



Olivia Osio e Paride Braibanti (a cura di)

Il diritto ai diritti

Riflessioni e approfondimenti a partire dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

Milano, FrancoAngeli, 2012

Il volume curato da Osio e Braibanti raccoglie i contributi dei docenti e dei relatori che hanno partecipato al corso di formazione dal titolo «La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità», organizzato nell'autunno del 2010 dall'Università degli Studi di Bergamo, in collaborazione con il Forum delle associazioni di volontariato sociosanitario bergamasche e il Cbi (Coordinamento bergamasco per l'integrazione).

Nel pensiero degli organizzatori uno degli obiettivi del corso era quello di approfondire e diffondere la conoscenza della Convenzione; tuttavia il testo non è un'opera a commento del documento Onu. Come il sottotitolo permette infatti di cogliere, alcuni temi della Convenzione sono stati considerati come spunti a partire dai quali gli autori — docenti universitari, rappresentanti delle istituzioni, ma anche figure appartenenti ad associazioni di volontariato e al terzo settore — hanno

proposto interpretazioni inedite e letture originali. Accanto a contributi con un taglio maggiormente teorico su alcuni aspetti del reale, della disabilità e della «normale fragilità» della condizione umana, se ne trovano altri che portano il lettore a calarsi nel confronto con il quotidiano, attraverso la descrizione di situazioni e servizi e alcuni chiarimenti legislativi.

Nella pubblicazione sono stati approfonditi solo alcuni articoli del documento delle Nazioni Unite, appositamente individuati per promuovere la riflessione su alcuni aspetti cruciali: il progetto di vita per le persone con disabilità, l'integrazione, l'inclusione, la partecipazione alla vita pubblica, il lavoro, l'istruzione, la salute, la relazione, l'autonomia. Scelta precisa dei curatori è stata inoltre quella di lasciare, l'una accanto all'altra, differenti visioni di uno stesso tema, nella convinzione che il pensiero critico di ogni

lettore possa condurlo a esprimere una preferenza o a realizzare una sintesi tra le diverse letture.

Il testo è articolato in diverse sezioni ispirate ad alcuni articoli della Convenzione. I temi «Libertà e sicurezza della persona, libertà di movimento e cittadinanza» ad esempio, sono stati affrontati da Rocco Artifoni che ha svolto una ricognizione sullo stato del superamento delle barriere architettoniche e culturali nel nostro Paese, evidenziando il ruolo della legislazione al proposito, da Luca Salvioni che si è dedicato all'approfondimento della conoscenza dell'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno, e da Flavia Fabiani che ha illustrato il lavoro svolto nell'ambito di un progetto destinato a persone ipovedenti promosso dagli Ospedali Riuniti di Bergamo. Giuliana Sandrone Boscarino ha ripercorso la storia dell'integrazione degli alunni con disabilità nel sistema educativo nazionale nella sezione «Educazione».

Nella sezione «Vita indipendente e inclusione nella società» le analisi teoriche di Roberto Medeghini e Attà Negri convivono con alcune riflessioni sulla possibilità di vita indipendente delle persone sorde proposte da Stefano Zanoletti e Federica Baroni.

L'approfondimento dell'argomento «Salute» è affidato a riflessioni che si sviluppano su piani differenti: Lucia de Ponti tratta il concetto di salute analizzando i documenti dell'OMS, la Costituzione Italiana e la nor-

mativa specifica della Regione Lombardia; Paride Braibanti sviluppa la nozione di promozione della salute e Renato Bresciani descrive l'evoluzione dei servizi sociosanitari per le persone con disabilità nel territorio bergamasco.

Contributi molto tecnici sono invece quelli raggruppati nella sezione «Lavoro, occupazione, partecipazione alla vita politica e pubblica»: Antonia Bordoni ripercorre dettagliatamente la legislazione italiana in materia, Carlo Ricci ragiona sull'applicazione a livello europeo dell'ICF nei contesti lavorativi, Stefano Tomelleri riflette sulla fragilità della condizione umana e Benvenuto Gamba si domanda quale sia la differenza tra il «prendere parte» o l'«essere parte» di una società.

Le conclusioni, come l'apertura, sono affidate alle parole di Giampiero Griffò: «Stare accanto, convivere: questo il destino di contributi differenti tra loro per sguardo di partenza, per approfondimento [...] per orizzonte epistemologico e culturale» (p. 12).

La sensazione che accompagna la lettura è che gli autori chiedano ai lettori di essere responsabili, capaci di risposta nei comportamenti adottati, negli atteggiamenti verso la fragilità e la disabilità, nel proprio sguardo sulla realtà quotidiana, affinché questo si connoti come realmente inclusivo e non discriminante.

Alessia Farinella